

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 4/14
RIUNIONE DEL 13 MAGGIO 2014

Il giorno 13 maggio 2014, alle ore 10,25, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 5037 del 6.5.2014, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 5141 dell'8.5.2014

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente (n. 3 del 26.03.2014)
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA E ADEMPIMENTI DI LEGGE

4. Regolamento Sistema Museale di Ateneo
5. Regolamento sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti

OFFERTA FORMATIVA

6. Offerta Formativa a.a. 2014/15 – Sostenibilità della didattica e chiusura schede SUA-CdS dei corsi di studio
7. Corsi di Dottorato di Ricerca XXX ciclo

PERSONALE

8. Conferimento titolo di professore emerito – Prof.ssa M.C. Andaloro

DIPARTIMENTI

9. Cambio denominazione DISTU

SPIN OFF

9. *bis* Proposta di attivazione *spin off* Aleph srl Dipartimento DISTU

10. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Silvano ONOFRI	Direttore DEB	X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Direttore DISUCOM	X*		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Leonardo VARVARO	Direttore DAFNE	X		
prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei prof. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		

Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Eleonora MERLANI	Rappres. degli studenti
Dott. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti

	X	
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
	X	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

* Alle ore 11,45, dopo la trattazione del punto 6 all'odg, esce dalla sala della riunione il prof. Gaetano Platania, Direttore del DISUCOM., che rientra alle ore 12,30 dopo la trattazione del punto 8 all'odg.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE (N. 3 DEL 26.03.2014).

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 3 del 26.03.2014.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

2.1. Il Rettore comunica che il giorno venerdì 16 maggio 2014, alle ore 11,00, presso la Sala Spinelli del Complesso di Santa Maria in Gradi, il Vice Presidente della Regione Lazio, dott. Massimiliano Smeriglio, incontrerà i componenti degli Organi istituzionali dell'Ateneo per un dibattito sul tema: "Le Politiche per l'innovazione e la ricerca nel rapporto tra Università e Territorio". All'incontro sono invitati a partecipare i Delegati del Rettore, i componenti del CdA, del SA, della CRS, il Coordinatore del NdV ed il Presidente del Presidio di Qualità.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO).

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

Decreto Rettorale n. 245/2014 del 27.03.2014 (**Allegato n. 1/1-2**), riguardante l'approvazione della seguente modifica del Regolamento Generale di Ateneo:

Art. 19 – Sistema bibliotecario

Il comma 4 lett. a) è così modificato:

*“Comitato Tecnico Scientifico, composto da **due** rappresentanti designati da ciascun Consiglio delle strutture di cui al comma 2”.*

Il testo del Regolamento Generale di Ateneo sarà inviato al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'esercizio del controllo di legittimità e di merito, secondo il disposto dell'art.6, cc. 9 e 10, della legge 168/1989.

Il Senato Accademico approva.

Decreto Rettorale n. 247/2014 del 28.03.2014 (**Allegato n. 2/1-9**), riguardante l'approvazione del Regolamento che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di ammissione al corso di laurea in "Ingegneria industriale", Classe L-9, afferente al Dipartimento di Economia e Impresa.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO SISTEMA MUSEALE DI ATENEO.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

"Al fine di promuovere la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico, nonché delle collezioni storiche, artistiche, demo-antropologiche, scientifiche e naturalistiche dell'Ateneo, l'art.31 dello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia prevede l'istituzione del Sistema Museale di Ateneo, demandando al Regolamento Generale di Ateneo il compito di stabilirne le modalità organizzative ed il funzionamento.

Con D.R. n. 994/09 del 22/10/2009 è stato attivato il Sistema Museale di Ateneo (SMA), in ossequio a quanto disposto dallo Statuto e con D.R. n. 389/13 del 11/04/2013 ne sono stati disciplinati l'afferenza delle Strutture che hanno reso disponibile il proprio patrimonio museale, la ricognizione del patrimonio stesso, la gestione e la nomina del Comitato Tecnico Scientifico.

La disciplina relativa all'organizzazione e funzionamento del Sistema Museale di Ateneo è contenuta nell'art. 15 del Regolamento Generale di Ateneo, il quale dispone che:

1. Il Sistema Museale di Ateneo, istituito ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di governo.

2. La gestione amministrativo-contabile del Sistema Museale di Ateneo è assicurata dalla struttura amministrativa di un centro di spesa individuato dal Senato Accademico. La struttura amministrativa provvede alla gestione e alla rendicontazione dei fondi assegnati al SMA dal Consiglio di Amministrazione e da enti esterni, secondo gli indirizzi deliberati dal Comitato Tecnico Scientifico di cui al successivo comma 6, prevedendo una specifica sezione all'interno del bilancio del centro medesimo.

3. Afferiscono al Sistema Museale di Ateneo le strutture che dichiarano di rendere fruibile nell'ambito del SMA il proprio patrimonio museale.

4. Per patrimonio museale si intende:

Museo – struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;

Collezione – raccolta ordinata di oggetti della stessa specie, che abbiano valore o per loro pregio intrinseco o per loro interesse storico o artistico o scientifico;

Archivio – struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca;

Complesso monumentale – un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica;

5. *Ciascuna struttura di riferimento delle entità museali è istituzionalmente deputata allo svolgimento di attività scientifica e di tutela collegata con le collezioni ed i materiali ivi conservati. Il Direttore della struttura cura comunque la tutela degli oggetti di interesse museale presenti nella struttura stessa. Le strutture che afferiscono al Sistema Museale di Ateneo sono tenute a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità delle collezioni, catalogazione informatizzata, cura, valorizzazione e, ove possibile, ampliamento del patrimonio custodito.*

6. *Il Sistema Museale di Ateneo svolge i propri compiti attraverso i seguenti organi di nomina rettorale:*

a) *Il Comitato Tecnico Scientifico, composto da:*

- *un rappresentante per ciascuna collezione messa a disposizione del Sistema Museale di Ateneo, designato dalla struttura di appartenenza della collezione stessa;*
- *un rappresentante per ciascun Museo messo a disposizione del Sistema Museale di Ateneo, designato dalla struttura di appartenenza del Museo stesso.*

Ciascuna struttura designa un rappresentante.

I componenti del Comitato Tecnico Scientifico devono appartenere al ruolo dei docenti o del personale tecnico-amministrativo di ruolo dell'Ateneo.

La designazione dei rappresentanti spetta:

- *per le strutture dipartimentali e interdipartimentali, al Direttore sentito il Consiglio,*
- *per l'Amministrazione centrale dell'Ateneo, al Rettore.*

b) *Il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, eletto dal Comitato tra i docenti di ruolo del Comitato medesimo.*

7. *Il Comitato Tecnico Scientifico ed il Presidente restano in carica tre anni solari. Il Presidente viene scelto nella prima riunione del primo anno del triennio. I membri del Comitato ed il Presidente sono rinnovabili.*

8. *Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Comitato in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Museale di Ateneo e ne dispone la realizzazione.*

9. *Il Comitato Tecnico Scientifico, entro sei mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo. Il Regolamento viene emanato dal Rettore con apposito provvedimento, previa approvazione da parte del Senato Accademico. Il Regolamento dovrà disciplinare anche le modalità di fruizione dei beni museali in funzione delle esigenze didattiche e scientifiche nel rispetto dell'organizzazione delle strutture che mettono a disposizione le proprie entità museali.*

In adempimento al disposto dell'ultimo comma del citato articolo, il Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Museale ha elaborato una proposta di Regolamento per disciplinare le funzioni, nonché le modalità di fruizione delle collezioni confluite nella Struttura.

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, si sottopone al parere del Senato Accademico la presente proposta di "Regolamento per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo" per la relativa approvazione e successivo invio al Consiglio di Amministrazione per il previsto parere".

Il prof. Scarascia Mugnozza fa presente che il DIBAF dispone di alcune collezioni nel settore entomologico da rendere disponibili nell'ambito del SMA ai fini dell'afferenza del Dipartimento al Sistema. Chiede pertanto la modifica dell'art. 4 del Regolamento in esame con l'indicazione del patrimonio del DIBAF nonché l'integrazione del CTS con un rappresentante del Dipartimento stesso.

Il prof. Varvaro ricorda che la collezione entomologica resa disponibile nell'ambito dello SMA e citata all'art. 4 deriva dal lavoro di un gruppo di docenti dell'ex Facoltà di Agraria (ora afferenti al DAFNE e al DIBAF) guidato dal dott. Spanedda, collega recentemente scomparso a cui è succeduta la prof.ssa Guglielmino dello stesso ssd.

La prof.ssa Fausto condivide gli interventi dei colleghi ed evidenzia come nella stessa ottica anche una parte del patrimonio di zoologia della "collezione di anatomia comparata e zoologia" risulta allocata presso il DIBAF. Sottolinea pertanto la necessità di rendere fruibile alla collettività il patrimonio museale in questione garantendo nel contempo il mantenimento della memoria della provenienza dello patrimonio stesso.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO lo Statuto dell'Università della Tuscia emanato con D.R. n. 408/12 dell'8/06/2012, ed in particolare gli artt. 11 e 31;

VISTO il "Regolamento Generale di Ateneo" emanato con D.R. 216 del 05/03/2013 ed in particolare l'art. 15;

VISTA la proposta di "Regolamento per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo", formulata dal Comitato Tecnico Scientifico dello SMA;

RITENUTO OPPORTUNO dare esecuzione al disposto dell'art. 15 del Regolamento Generale di Ateneo, che al comma 9 dispone che *"il Comitato Tecnico Scientifico, entro sei mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo"*,

delibera:

Art. 1

È approvata la proposta di "Regolamento per il funzionamento del Sistema Museale di Ateneo" (**Allegato n. 3/1-4**), previa modifica dell'art. 4, c. 2.

5. REGOLAMENTO SULLE AGEVOLAZIONI PER L'ISCRIZIONE AI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI DEI DIPENDENTI.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Con D.R. 168/07 del 06/03/2007 è stato emanato il “Regolamento di Ateneo sulle agevolazioni per l'iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell'Università degli Studi della Tuscia”.

Il Regolamento, finalizzato a promuovere la formazione del personale attraverso la concessione di agevolazioni economiche relative alle tasse di iscrizione ai corsi di studio, ha subito successive modifiche con i DD. RR. n. 755/07 del 26.9.2007 e n. 999/09 del 27.10.2009.

Nella seduta del 27/03/2014 il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole sulla proposta di Regolamento presentata dall'Avvocatura di Ateneo, proponendo di estendere le forme di agevolazioni previste dall'art. 2, comma 2, anche ai figli del personale docente, dirigente e tecnico amministrativo.

Tale modifica è stata inserita all'art. 3, c 2 del Regolamento che si allega, il quale recita: *“L'Università degli Studi della Tuscia dispone che le tasse universitarie per l'iscrizione ai corsi di studio pagate dai figli dei propri dipendenti, individuati al precedente comma, lett. a), vengano determinate secondo quanto stabilito nella annuale “Disciplina per la determinazione delle tasse e contributi universitari”, applicando un abbattimento di una fascia rispetto a quella finale, calcolata attraverso la predetta disciplina. L'importo massimo non potrà comunque superare €.750,00”.*

Di seguito si illustrano le variazioni contenute nella proposta presentata al C.d.A., raffrontate con il testo in vigore del Regolamento in esame.

Il testo attualmente in vigore prevede che il personale tecnico-amministrativo iscritto ai Corsi di Studio venga prima collocato nella fascia finale risultante dall'incrocio tra fascia di merito e fascia di reddito, come previsto nella disciplina delle tasse e contributi, con successiva applicazione di un abbattimento di tre fasce rispetto a quella finale.

La proposta di modifica sottoposta al parere del C.d.A. prevede che l'importo di tasse e contributi, corrisposto dai dipendenti, venga calcolato sempre tenendo conto della valutazione del merito e del reddito, ma contenuto entro un importo che non può superare € 750,00, così da uniformare le condizioni al trattamento riservato ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni del territorio, previsto dalle *“Convenzioni per l'immatricolazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni ai corsi di studio dell'Università della Tuscia di Viterbo e Attivazione di tirocini”*, stipulate nei primi mesi dell'anno corrente con diverse Pubbliche Amministrazioni della provincia di Viterbo. Tale importo massimo potrà essere periodicamente aggiornato, da parte del C.d.A., sulla base del tasso di inflazione accertato dall'ISTAT.

Nella versione vigente del Regolamento, inoltre, è prevista una graduale attenuazione delle agevolazioni, a seconda del numero di CFU conseguiti dal dipendente iscritto nell'anno precedente. A tal fine l'art.2, comma 5, prevede:

“Al dipendente che non raggiunga almeno il 40% dei CFU previsti nell'anno di riferimento, si applicano per l'anno successivo le seguenti disposizioni:

- a) *almeno il 30% dei CFU – aumento di una fascia*
- b) *almeno il 20% dei CFU – aumento di due fasce*
- c) *sotto al 20% dei CFU – aumento di tre fasce.*

In nessun caso il dipendente potrà essere collocato in una fascia di importo superiore a quella di effettiva appartenenza.”

La proposta di modifica accolta dal C.d.A. elimina totalmente la previsione sopra riportata.

La versione vigente del Regolamento riconosce un numero minimo di CFU, differenziato a seconda della categoria di appartenenza: *“Categoria EP da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 60 CFU, Categoria D da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 60 CFU, Categoria C da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 50 CFU, Categoria B da un minimo di 10 CFU fino a un massimo di 30 CFU”*.

La nuova versione, viceversa, conformemente alle previsioni della legge Gelmini, abroga il comma in questione, prevedendo al comma 5 dell’art. 2 che *“Al dipendente, in possesso del diploma di scuola media superiore, che si iscrive ai Corsi di laurea dell’Ateneo possono essere riconosciuti crediti formativi universitari, in misura non superiore a 12 CFU, in virtù di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l’Università abbia concorso.”*

Alla predetta eliminazione consegue anche l’abrogazione del comma 9 dell’art. 2 del Regolamento attualmente vigente.

Viene, inoltre, inserita al comma 7 dell’art. 2 una disposizione che consente ai dipendenti, destinatari di interventi di valorizzazione del merito o di incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa, disciplinati dal D.Lgs. 150/09, di fruire gratuitamente dell’iscrizione ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Corsi singoli.

L’Amministrazione, secondo il disposto in commento, può anche consentire l’iscrizione gratuita in quei casi in cui sia opportuno rispondere ad esigenze specifiche di formazione dei dipendenti, nell’ambito delle funzioni svolte dagli stessi. In questi casi è consentita la frequenza dei corsi anche durante l’orario di servizio.

Si sottopone all’approvazione del Senato Accademico il testo del “Regolamento sulle agevolazioni per l’iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti”, nella versione sulla quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere positivo”.

Il prof. Vesperini ritiene che, stante l’argomento in questione, l’Organo deputato ad approvare il Regolamento avrebbe dovuto essere il CdA. Nello specifico propone le seguenti modifiche:

art. 1, co. 1: aggiungere tra gli obiettivi del Regolamento “la crescita culturale” in considerazione della missione istituzionale dell’Università;

art. 2 , co. 1 lett. a): estendere le agevolazioni anche al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per evitare il rischio di discriminazione tra le diverse categorie.

Il sig. Ottaviani in merito all’art. 2, co. 2, propone:

- il ripristino dell’applicazione dell’algoritmo previsto nell’attuale disciplina delle tasse e contributi con l’abbattimento di tre fasce ai fini della determinazione della fascia finale;
- la specifica che l’ammontare delle tasse non superiore all’importo di € 750,00 è comprensivo della tassa regionale e dell’imposta di bollo;
- l’immediata entrata in vigore del regolamento con possibilità di conguagliare l’importo delle tasse dovuto nel corrente anno in occasione del versamento della seconda rata.

La dott.ssa Polidori si sofferma su quanto previsto all’art. 2, co. 7, facendo osservare l’eccessiva discrezionalità prevista in capo all’Amministrazione ai fini dell’ammissione dei dipendenti ai corsi a titolo totalmente gratuito. Al riguardo propone di demandare tali ammissioni

ad un Organo prestabilito, come ad esempio la Commissione *Welfare* di Ateneo o ad altra Commissione ad *hoc* rappresentativa delle diverse OO.SS., chiamato ad operare sulla base di obiettivi criteri.

La dott.ssa Savino condivide la proposta del prof. Vesperini circa l'estensione delle agevolazioni al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato e, in analogia a quanto avviene per l'iscrizione al sistema *Welfare* di Ateneo, propone di determinare la durata minima del rapporto di lavoro quale requisito per l'accesso al beneficio.

Il Direttore Generale, in risposta all'intervento della dott.ssa Polidori, fa presente che si può prevedere che l'ammissione gratuita dei dipendenti ai corsi avvenga secondo criteri prefissati in sede di contrattazione integrativa di Ateneo. Inoltre, in merito agli interventi del Prof. Vesperini, fa osservare che la proposta di regolamento è stata elaborata allo scopo di garantire al personale interno le medesime condizioni riservate ai dipendenti di altre P.A. del territorio, con le quali sono state stipulate apposite convenzioni. Considerati, inoltre, gli effetti sul bilancio universitario derivanti dall'applicazione del regolamento, sottolinea l'opportunità di stabilire la durata minima di due anni di contratto, qualora si decida di estendere le predette condizioni anche al personale a tempo determinato.

Il Rettore, sentiti gli interventi, sottopone all'approvazione del Senato Accademico le seguenti modifiche al testo del Regolamento proposto dall'Amministrazione:

Art. 1 - Obiettivi

Comma 1.

L'Università degli Studi della Tuscia favorisce l'iscrizione del personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Corsi singoli presenti nella propria offerta formativa, riconoscendo all'alta formazione dei propri dipendenti un ruolo fondamentale per l'aggiornamento, l'arricchimento professionale, **la crescita culturale** ed il miglioramento dei servizi dell'Ateneo.

Art. 2 - Requisiti e forme di agevolazione per i dipendenti

Comma 1

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, i requisiti necessari per le agevolazioni sono:

- a) essere dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato **ed a tempo determinato con contratto almeno biennale** presso l'Università degli Studi della Tuscia;
- b) non beneficiare di altre borse e/o contributi da chiunque erogati.

Comma 2

L'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo dispone che le tasse universitarie per l'iscrizione ai corsi di studio pagate dal personale di cui al comma 1, vengano determinate con l'applicazione dell'algoritmo previsto nella disciplina della tasse e contributi vigente con un abbattimento di tre fasce nell'attribuzione della fascia finale.

L'ammontare delle tasse non potrà comunque superare l'importo di € 750,00, **comprensivo della tassa regionale e dell'imposta di bollo**. Il Consiglio di Amministrazione, periodicamente, può aggiornare il suddetto importo massimo, tenuto anche conto del tasso di inflazione accertato dall'ISTAT.

Comma 7

L'ammissione dei dipendenti ai Corsi di cui all'art.1, comma 1, disposta a titolo totalmente gratuito, potrà essere valutata dall'Amministrazione, **secondo criteri oggetto di contrattazione integrativa**

di ateneo, nei casi oggetto di valorizzazione del merito e di incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa ai sensi delle disposizioni contenute nel Titolo III del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Analogamente, l'ammissione a titolo gratuito ai Corsi potrà essere riconosciuta in tutti i casi in cui vengano evidenziate esigenze formative specifiche dei dipendenti correlate alle funzioni svolte. In tale caso la frequenza ai corsi potrà essere effettuata anche durante l'orario di servizio.

Art. 3 - Requisiti e forme di agevolazioni per i figli dei dipendenti

Comma 1

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, i requisiti per concorrere al beneficio sono:

- a) essere figli di personale docente, dirigente o tecnico-amministrativo di ruolo a tempo indeterminato **o a tempo determinato con contratto almeno biennale** presso l'Università della Tuscia;
- b) non essere in possesso di laurea;
- c) non beneficiare di altre borse e/o contributi da chiunque erogati.

Comma 2

L'Università degli Studi della Tuscia dispone che le tasse universitarie per l'iscrizione ai corsi di studio pagate dai figli dei propri dipendenti, individuati al precedente comma, lett. a), vengano determinate secondo quanto stabilito nella annuale "Disciplina per la determinazione delle tasse e contributi universitari", applicando un abbattimento di una fascia rispetto a quella finale, calcolata attraverso la predetta disciplina.

L'importo massimo non potrà comunque superare € 750,00, **comprensivo della tassa regionale e dell'imposta di bollo.**

Art. 4 - Norme transitorie

Le presenti disposizioni si applicano dall'a.a. 2013/14 con eventuale conguaglio sulla seconda rata.

Art. 5 - Entrata in vigore

Il presente regolamento, emanato con decreto rettorale, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo ufficiale dell'Università.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n.240;

VISTO il "Regolamento di Ateneo per lo svolgimento delle attività di formazione per il personale tecnico-amministrativo", emanato con D.R. n. 9/06 dell'11/01/2006;

VISTO il "Regolamento *Welfare* di Ateneo" emanato con D.R. 721/10 del 26/07/2010;

VISTE le Convenzioni per l'immatricolazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni ai corsi di studio dell'Università della Tuscia di Viterbo, che l'Ateneo ha stipulato con alcuni Enti della provincia di Viterbo;

VISTA la delibera del 27.03.2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole sulla proposta di Regolamento presentata dall'Avvocatura di Ateneo, proponendo di estendere le forme di agevolazioni previste dall'art. 2, comma 2, anche ai figli del personale docente, dirigente e tecnico amministrativo;

RITENUTO OPPORTUNO adottare il “Regolamento sulle agevolazioni per l’iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell’Università degli Studi della Tuscia” come proposto dal C.d.A. nella suddetta riunione del 27.03.2014,

delibera di approvare il “*Regolamento sulle agevolazioni per l’iscrizione ai corsi di studio universitari dei dipendenti dell’Università degli Studi della Tuscia*” nella versione di cui al testo allegato (**Allegato n. 4/1-4**).

6. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2014/15 – SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA E CHIUSURA SCHEDE SUA-CDS DEI CORSI DI STUDIO.

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. R. Saladino, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, e la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l’offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti:

“1. Riferimenti normativi

I requisiti necessari per l’accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio sono disciplinati dal D.M. 47/2013 “*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”, modificato e integrato dal D.M. 1059/2013 “*Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n.47*”. Le principali novità introdotte da quest’ultimo DM consistono in:

- comma 1, art. 3: per quanto riguarda l’accreditamento iniziale degli Atenei non è più prevista l’esenzione per le università non statali dal rispetto dell’indicatore di sostenibilità della didattica;
- comma 3, art. 4: per i cds su sedi decentrate “l’accreditamento iniziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all’allegato A per i quali, relativamente alla docenza, si fa riferimento a quelli previsti a regime” non riguarda più i cds delle professioni sanitarie;
- comma 4 art. 4: la “verifica del possesso dei requisiti di cui all’allegato A” e il superamento della “verifica dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ) di cui all’allegato C, attraverso la valutazione delle CEV” non comprendono più “quelli previsti a regime per la docenza “ e riguardano i cds di nuova attivazione in sedi preesistenti, a prescindere dal fatto che siano “già istituiti”;
- è soppresso il comma 12 dell’art. 4 relativo ai CdS degli Atenei statali con doppio titolo/titolo congiunto con università straniere e ai CdS integralmente erogati in lingua straniera (la trattazione di questo tema viene ripresa come novità nell’all.A, al punto relativo alle ‘Caratteristiche dei docenti di riferimento’, rimandando comunque a successivi provvedimenti ministeriali per definire ulteriormente la platea dei corsi di studio considerati “internazionali”);
- sono soppressi i commi 2 e 4 dell’art. 6 che obbligavano gli Atenei “a non modificare gli insegnamenti inseriti nel Regolamento Didattico del Corso di studio, proposti per coorte nella sezione Offerta programmata della SUA” a partire dall’a.a 2014-15 fino all’a.a. 2016-

17 incluso (comma 2) e prevedevano un nuovo iter di accreditamento per i CdS “In caso di modifiche del Regolamento didattico del Corso di studio” (comma 4);

- si applica fino all’a.a. 2014/15 incluso quanto previsto dal comma 1, art. 9, lettera d): “i corsi di laurea ad accesso programmato nazionale che prevedono una prova d’accesso con scadenze anticipate rispetto ai termini previsti per la chiusura della scheda SUA-CdS, ottengono l’accreditamento iniziale sulla base del soddisfacimento dei soli requisiti di docenza di cui all’allegato A”.

Sono stati inoltre modificati gli allegati:

- Allegato A - Requisiti di accreditamento dei corsi di studio
- Allegato B – Requisiti di accreditamento delle sedi
- Allegato C – Requisiti di assicurazione della Qualità

mentre sono rimasti invariati i seguenti:

- Allegato D – Numerosità di riferimento studenti
- Allegato E – Indicatori e parametri per la Valutazione Periodica della ricerca e delle attività di terza missione
- Allegato F – Indicatori e parametri per la Valutazione Periodica delle attività formative

Le novità introdotte negli allegati sono sostanzialmente relative ai requisiti di docenza, all’indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (I SEF) e alla sostenibilità della didattica (DID).

Nell’allegato A ‘*Requisiti di accreditamento dei Corsi di studio*’, relativamente ai “*Requisiti di docenza*” (b) per quanto riguarda il “Numero minimo di docenti di riferimento”, il requisito richiesto è lo stesso per Università statali e non. E’ stato ridotto ‘lo sconto’ anche per gli Atenei non statali, ai quali in precedenza potevano eventualmente “essere richiesti i requisiti previsti per i corsi delle università statali” a seguito delle verifiche in loco promosse dall’ANVUR, nel caso in cui la docenza di riferimento non garantisse “un livello qualitativo adeguato all’attività formativa”.

E’ stata introdotta la distinzione tra CdS di nuova attivazione e CdS già accreditati.

Per i Corsi di Laurea di nuova attivazione il numero di docenti richiesto è inferiore a quello previsto nel DM 47/2013, così come quello dei docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti, e il conteggio avviene per anno di attivazione e non per anno accademico.

Per i CdS già accreditati il requisito a regime è anticipato all’a.a. 2015/16, non 2016/17 come in precedenza, e conseguentemente l’asticella è collocata più in basso per quanto riguarda i docenti necessari (9 docenti invece di 12 per un CdL, 6 invece di 8 per un CdLM, etc.) ma non per il numero di professori necessari, che tendenzialmente aumenta. Anche il requisito relativo alla docenza appartenente a ssd di base o caratterizzante e affini varia, tendenzialmente diminuendo.

Tra i CdS viene introdotta una nuova categoria: Corsi di Studio Scienze della Formazione Primaria, Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni), con requisiti meno stringenti e per i quali sarà necessario prevedere in aggiunta almeno 2/5 (CdL/CdLM) figure specialistiche del settore, da intendersi come “docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall’ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studi”.

Tra le tipologie di docenti di riferimento sono introdotti, esclusivamente fino all’a.a. 2015/16 i contratti attribuiti ai sensi dell’articolo 1, comma 12 della Legge 230/05 (posti di professore straordinario da coprire mediante conferimento di incarichi della durata massima di tre anni, rinnovabili sulla base di una nuova convenzione, a coloro che hanno conseguito l’idoneità per la fascia dei professori ordinari, o a soggetti in possesso di elevata qualificazione scientifica e professionale sulla base di convenzioni con imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o

privati, che prevedano anche l'istituzione temporanea, per periodi non superiori a sei anni, con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti).

L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (I SEF), per il quale viene precisato che il calcolo avverrà sulla base dei dati al 31/12 dell'anno precedente a quello di attivazione del CdS, prevede adesso 2 fasce, quella già prevista dal DM precedente (≤ 1) e la fascia >1 . Nel primo caso la norma è meno vincolante, prevedendo la possibilità di presentare domande di accreditamento di nuovi CdS non solo nel caso in cui questo lasci invariato il numero complessivo dei corsi di studio attivati, come in precedenza, ma anche nel caso in cui questo numero dovesse aumentare limitandola nella misura del 2% (con arrotondamento all'intero superiore) e con il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'ateneo.

Nel caso di I SEF >1 si potrà superare anche questo limite del 20% sempre con il vincolo del rispetto del requisito di docenza a regime per tutti i CdS.

Dall'allegato B 'Requisiti di accreditamento delle sedi' scompare il paragrafo dedicato alla sostenibilità della didattica, che ricompare sotto forma di nuovo requisito AQ7 nell'allegato C. Non è più previsto che la sede e i relativi CdS non ottengano l'accreditamento iniziale "nel caso in cui, in fase di presentazione della SUA-CdS, vengano superati i limiti di ore erogabili".

Alla verifica dei requisiti dell'allegato C, attraverso la valutazione delle CEV, sono tenuti solamente i CdS di nuova attivazione in sedi preesistenti in vista dell'accreditamento iniziale.

È comunque confermata la sua validità unicamente per le Università statali.

Per quanto riguarda la qualificazione della docenza si conferma il riferimento ai risultati della VQR secondo il già noto correttore DID (r) = DID x kr

Nell'allegato C – Requisiti di Assicurazione della Qualità, infatti, vengono introdotti 2 nuovi requisiti: AQ6 e AQ7.

Del secondo abbiamo già parlato, mentre AQ6 è un punto assai generico relativo alla "Valutazione della Ricerca nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità".

Viene in ogni caso specificato che "i punti critici di controllo, le precise modalità di verifica dei Requisiti per l'AQ 1-7 e criteri e procedure dell'allocazione degli Atenei nei quattro livelli" previsti verranno identificati con delibere specifiche dell'ANVUR.

2 Offerta formativa proposta dalle strutture didattiche per l'a.a. 2014/15

Le strutture didattiche dell'Ateneo hanno approvato l'attivazione dei seguenti corsi di studio per l'a.a. 2014/15, come risulta dalla delibere pubblicate nel sito ad accesso riservato dei componenti del Senato Accademico,

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25, con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale (RI)
- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2
- Scienze forestali e ambientali, Classe L-25
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9, a numero programmato
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DISTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, politica e istituzionale, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13, a numero programmato
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (DISBEC)

- Scienze dei beni culturali dei beni culturali, Classe L-1
- Classe L-1 Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, a numero programmato

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Scienze della comunicazione, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

In totale sono proposti 16 corsi di laurea, di cui due con sede decentrata a Cittaducale (RI) e Civitavecchia (RM), 12 corsi di laurea magistrale e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Il Dipartimento di Economia e impresa replicherà il corso di “Economia aziendale” presso la sede di Civitavecchia.

Per quanto attiene alla duplicazione del suddetto corso di studio e lo spostamento della sede didattica del corso di laurea in “Scienze ambientali” e del corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina” dalla sede di Viterbo a quella di Civitavecchia, che non risulta come sede “*preesistente*”, l'accREDITAMENTO iniziale della stessa è subordinato al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 2 del D.M. n. 47/2013 “*L'accREDITAMENTO iniziale di nuove sedi universitarie decentrate ...richiede altresì il possesso per tutti i corsi di studio di tutte le sedi dell'Ateneo dei requisiti di cui all'Allegato A (Requisiti di accREDITAMENTO dei corsi di studio), tra cui quelli a regime per la docenza, e all'allegato B (Requisiti di accREDITAMENTO delle sedi)*”.

La compilazione delle schede SUA-CdS dei corsi di studio dovrà essere completata **entro il 15 maggio p.v.**

3. Sostenibilità della didattica (DID)

Il requisito di Assicurazione della Qualità (AQ 7), a seguito delle modifiche introdotte dal D.M. 1059/13, ora viene considerato necessario per l'accreditamento periodico e non più per l'accreditamento iniziale delle sedi.

La quantità massima di didattica assistita (Tutte le forme di didattica diverse dallo studio individuale erogabile) si calcola, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA, per i vari Corsi di Studio dell'Ateneo, tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, attraverso la formula: $DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (I + X)$, sviluppata nell'allegato C) del DM 1059/13.

L'Ateneo pianifica la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili e dispone un piano delle ore di didattica assistita che intende erogare, indicando le ore che saranno coperte con docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo.

Le ore svolte in insegnamenti mutuati vengono contate per una sola volta, fermo restando che l'insegnamento mutuato deve essere dichiarato nella SUA-CdS di ogni Corso di Studio che ne usufruisce.

Se il numero di ore effettive \leq Numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo, l'indicatore è positivamente verificato. Per quanto riguarda la qualificazione della docenza, verranno utilizzati i risultati della VQR riferiti alle varie aree o dipartimenti generando un fattore correttivo per cui moltiplicare DID, ottenendo così la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca: $DID(r) = DID \times kr$

Il valore massimo che il fattore correttivo può assumere è 1,2 corrispondente a una valutazione positiva di eccellenza della ricerca che permette all'ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Alla data odierna gli Atenei sono ancora in attesa di conoscere i valori di KR da parte di ANVUR, ai sensi del DM 1059/2013, Allegato C, pagina 14.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibere del 17.12.2013 "*Linee di indirizzo offerta formativa 2014/2015*" e del 05.03.2014 "*Linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione in merito alla sostenibilità della didattica*". *Offerta formativa a.a. 2014/15*", ha fornito precisi criteri alle strutture didattiche ai fini della determinazione della quantità massima di ore di didattica erogabile dalla singole strutture e a livello di Ateneo, invitandole a elaborare piani della didattica che tenessero conto di detti criteri, al fine di garantire la complessiva riduzione della didattica erogata dall'Ateneo e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Nei giorni 5, 6 e 8 maggio 2014 si sono tenuti, presso il Rettorato, una serie di incontri con i Direttori dei Dipartimenti, nel corso dei quali sono stati individuati i possibili interventi sul numero degli insegnamenti che saranno erogati nell'ambito dei singoli corsi di studio relativi alla coorte 2014/15, al fine di ricondurre la quantità di ore di didattica erogata dai singoli Dipartimenti entro il numero massimo di ore di didattica erogata a livello di Ateneo.

Le strutture didattiche sono state invitate a comunicare gli interventi operati sui singoli corsi in tempo utile per consentire agli Organi di governo di adottare le conseguenti determinazioni in merito.

A seguito dell'estrazione degli insegnamenti caricati dalle Segreterie didattiche nel SISEST3 e prelevati dall'Ufficio sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, allo stato della stesura della relazione resa-disponibile ai senatori, risultavano **43.065** di ore effettive cui:

- [19497](#) ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno
- [367.5](#) ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito
- [11387](#) ore di didattica assistita riferita a Ricercatori
- [11813](#) ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 11 , c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo:

- circa l'attivazione della sede decentrata di Civitavecchia e dei corsi di studio proposti dai Dipartimenti di questa Università (n. 16 corsi di laurea, di cui due duplicati con sedi decentrate a Cittaducale (RI) e Civitavecchia (RM), n. 12 corsi di laurea magistrale e n. 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico), inseriti nella Banca dati SUA-CdS dell'Offerta Formativa 2014/2015;
- circa la quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2014/2015, utilizzando la formula DID di cui all'allegato C) del DM 1059/2013”.

Il Rettore evidenzia le novità che caratterizzano l'offerta formativa dell'a.a. 2014/2015:

- attivazione del CdL in “Economia aziendale”, corso replicato presso la sede di Civitavecchia;
- attivazione del corso in “Conservazione e restauro dei beni culturali”, già approvato dal SA e dal CdA in occasione dell'offerta formativa dell'a.a. 2013/2014;

Per quanto riguarda l'attivazione del corso di laurea in “Scienze della Montagna”, la cui istituzione è stata approvata dal SA e dal CdA nelle sedute del 30 e 31 gennaio u.s., vista la ristrettezza dei tempi e il rischio reale che il corso non ottenga l'accreditamento iniziale, si propone l'attivazione presso la sede di Cittaducale (RI), oltre che presso quella di Viterbo, del corso di laurea in “Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura”. Vista l'imminenza della chiusura dell'offerta formativa, nel caso in cui il corso di laurea in “Scienze della Montagna” ottenga successivamente l'accreditamento iniziale, l'Ateneo si farà carico di chiedere la riapertura di una finestra utile per il caricamento del corso e la susseguente attivazione.

Con riferimento ai corsi di studio, inoltre, il Rettore rappresenta alcuni rilievi formulati dal Presidio Qualità di Ateneo: nell'ambito dei controlli attivati attraverso i referenti dei dipartimenti presenti nel Presidio, sono state formulate alcune osservazioni sulle schede SUA dei corsi di laurea e laurea magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali. In particolare per i quadri A4b dei due corsi è stata consigliata una rivisitazione dei contenuti e della forma in modo da renderli più pertinenti rispetto agli obiettivi della scheda, considerando la pubblicità delle informazioni contenute nei predetti documenti.

Il Rettore dispone la distribuzione ai senatori del prospetto inerente al “Dettaglio corsi di laurea didattica erogata 2014/2015 caricati nella scheda AVA-SUA confrontati e tipologia di copertura” (**Allegato n. 5/1-3**) da cui emerge la riduzione del totale delle ore di didattica erogata dai Dipartimenti rispetto a quanto indicato nella relazione dell'Ufficio da 43.065 a 42.426. Al riguardo fa osservare che, seppure ad oggi si è ancora in attesa di conoscere il valore del fattore correttivo della DID (Kr) in funzione della qualità della ricerca (fattore necessario per quantificare il valore DID di Ateneo), il suddetto ridimensionamento delle ore consente la sostenibilità della didattica dell'Ateneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ringrazia quindi le strutture che, sulla base delle linee di indirizzo deliberate dal CdA, hanno operato interventi finalizzati alla riduzione delle relative ore di didattica erogate. Coglie l'occasione per evidenziare come alcuni dipartimenti si siano adoperati in maniera più significativa rispetto ad altri per il raggiungimento dell'obiettivo di ateneo. Ringrazia altresì il Presidio di Qualità per il prezioso contributo fornito in questa complessa fase e per aver fatto rilevare importanti aspetti emersi nella compilazione delle schede SUA da parte dei Presidenti dei corsi di studio. Ringrazia infine i colleghi che hanno fornito la disponibilità a svolgere la loro attività didattica presso corsi di studio non afferenti al dipartimento di appartenenza; ricorda che di tale disponibilità si terrà conto nell'attribuzione di fondi premiali sulla base dei criteri deliberati dal CdA nella seduta del 5 marzo 2014.

Sottolinea infine come i dati emersi a fronte del complesso lavoro svolto in questi ultimi mesi dall'amministrazione e dai dipartimenti devono costituire la base di riflessione per la progettazione dell'offerta formativa dell'a.a. 2015/2016, il cui iter dovrà prendere avvio fin dal prossimo mese di luglio tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- ottimizzazione della docenza disponibile in prospettiva delle prossime quiescenze di personale;
- attrattività dei corsi di studio alla luce del *trend* registrato negli ultimi anni;
- numerosità dei CFU erogati;
- miglioramento degli sbocchi occupazionali con un maggiore coinvolgimento di aziende/enti nei percorsi formativi;
- maggiore differenziazione dei corsi per potenziare la competitività dell'Ateneo.
- eliminazione o riduzione dei curricula che determinano sovrapposizioni nell'offerta formativa, confusione nelle scelte degli studenti ed eccessi nella qualità delle ore di didattica erogate.

La prof.ssa Vallozza ringrazia i Direttori dei Dipartimenti per la disponibilità mostrata nel corso degli incontri testé illustrati volti a comprendere le esigenze delle strutture sui singoli corsi di studio e al controllo della formula DID. Ringrazia altresì i Presidenti dei corsi di studio per la collaborazione manifestata che ha consentito di conoscere la realtà del singolo dipartimento, del singolo corso di studio e del singolo insegnamento. Concorda con quanto rappresentato dal Rettore circa la necessità di un celere avvio della programmazione dell'offerta formativa che risponda ad esigenze di qualità e di attrattività. Inoltre fa osservare come i dati illustrati nella tabella distribuita dal Rettore rappresentino i risultati dell'estrazione degli insegnamenti caricati nelle ultime ore sul sito SISEST. Sottolinea infine che per alcuni insegnamenti particolarmente critici non risultano programmate né cessazioni né mutazioni.

Il prof. Saladino informa che il NdV, nella seduta del 15.04.2014, ha approvato la "Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso le opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2012/2013 (L.370/99)". Fa osservare al riguardo come dalla relazione si evinca una situazione molto simile a quella dell'anno precedente. Il NdV ritiene che questo risultato, simile anche per altri Atenei, possa essere in parte dovuto al numero troppo limitato di possibilità di risposta associato agli indicatori per poter avere un quadro più dettagliato della valutazione.

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia per la dettagliata esposizione dell'argomento e per la collaborazione mostrata che ha consentito di giungere all'odierno prospetto di didattica erogata per l'a.a. 2014/2015. Evidenzia come i parametri imposti a livello ministeriale sulla DID non trovino riscontro in campo europeo ove viene proposta un'offerta didattica diversificata e attrattiva. Tale situazione deve essere considerata con la massima attenzione in vista dei possibili rischi in termini

di competitività a livello europeo. Condivide la proposta del Rettore di progettare la razionalizzazione dell'offerta formativa in un arco di tempo più ampio rispetto al passato con il coinvolgimento immediato dei dipartimenti e basandosi su criteri coerenti con quelli utilizzati dall'ANVUR; al tempo stesso ritiene opportuno potenziare l'attrattività dei corsi tenendo conto dei ssd presenti in Ateneo. Evidenzia inoltre come la formula DID rappresenti una forte limitazione alla innovazione e alla diversificazione dell'offerta didattica. Segnala come alcuni corsi di studio siano strettamente connessi ad attività di ricerca avanzate che determinano l'attribuzione di importanti finanziamenti a favore dell'Ateneo in sede di VQR. Fa presente infine che da incontri con delegazioni di altri Paesi è emersa una forte richiesta di attivazione di nuove iniziative con la Cina; al riguardo ricorda il termine del 30 giugno p.v. per la partecipazione al Programma Marco Polo.

Il prof. Onofri esterna un ringraziamento alla Delegata del Rettore per l'Offerta formativa, al Coordinatore del NdV, e al Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa per il difficile lavoro portato a termine in un contesto di incertezza estrema per ciò che attiene agli aspetti dell'accreditamento connessi alla formula DID. Esprime soddisfazione per l'accreditamento della sede di Civitavecchia. Tale iniziativa rappresenta una opportunità di crescita per l'intero Ateneo considerate le concrete possibilità di finanziamenti esterni da poter destinare anche all'assunzione di personale. Ringrazia il collega prof. Mechelli per il lavoro profuso per l'avvio di iniziative in un bacino dal quale è auspicabile attrarre nuovi utenti. Ricorda infatti come l'incremento delle iscrizioni studentesche rappresenti il principale obiettivo dell'offerta formativa da perseguire anche attraverso l'esplorazione di nuove potenziali aree. A tal fine sollecita l'organizzazione di un *open day* presso la sede di Civitavecchia per pubblicizzare le iniziative che dal prossimo anno verranno attivate nella sede decentrata.

Il prof. Platania condivide quanto rappresentato dal Rettore e si dichiara disponibile ad incontri per iniziare entro breve termine la progettazione della prossima offerta formativa. Ringrazia in particolare i colleghi del DISBEC per le mutazioni di alcuni insegnamenti che hanno consentito al DISUCOM di diminuire il numero di ore di didattica erogato di circa 700 ore. Al riguardo segnala l'opportunità che il Senato Accademico stabilisca una comune linea di condotta circa la possibilità di mutuare insegnamenti dei corsi di laurea anche dai corsi di laurea magistrale e viceversa. Ricorda al riguardo che la normativa in materia riconosce la possibilità di mutazioni di insegnamenti tra corsi dello stesso livello.

Il prof. Varvaro ringrazia il personale dell'amministrazione centrale e dei dipartimenti che ha collaborato all'ennesimo adempimento richiesto dal Ministero in un contesto normativo e temporale inammissibile. Esterna pertanto forte contrarietà sul modo di operare a livello ministeriale ed auspica che la CRUI si faccia promotrice di una protesta forte sulla prassi messa in uso negli ultimi tempi dal MIUR all'insegna di una eccessiva burocrazia e a discapito del miglioramento dell'efficienza delle Università.

Conferma quanto comunicato dal Rettore riguardo al corso di laurea in "Scienze della montagna" per il quale si è in attesa della definitiva decisione dell'ANVUR circa l'accreditamento iniziale. A seguito di osservazioni, è stato infatti chiarito che il corso, già esistente presso la sede di Cittaducale (RI), non rappresenta una nuova istituzione in senso tecnico, ma di fatto della sola modifica della denominazione. Comunque, in caso di mancato accreditamento iniziale da parte dell'ANVUR, presso la sede di Cittaducale continuerà ad essere attivo il preesistente corso di laurea in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle Foreste e della Natura", omologo a quello attivo presso la sede di Viterbo.

Fa osservare, inoltre, come la razionalizzazione dei corsi richieda una tempistica ampia da poter essere recepita positivamente dai colleghi. Evidenzia l'ampia disponibilità dei colleghi del DAFNE a svolgere l'attività didattica anche presso altri dipartimenti attraverso un sistema che prevede un primo coinvolgimento dei Direttori delle strutture interessate, l'acquisizione della disponibilità dei docenti interessati e la successiva delibera del Consiglio di Dipartimento. Inoltre presso il DAFNE le mutazioni degli insegnamenti vengono svolte distintamente tra corsi di laurea triennale e corsi di laurea magistrale in ottemperanza alla normativa in materia. A suo avviso pertanto non risulta fattibile la proposta del prof. Platania.

Condivide la necessità di perseguire l'obiettivo di Ateneo di incremento del numero delle iscrizioni studentesche e quello di mitigare il calo registrato sui corsi di laurea magistrale. Nel contempo ricorda però che i corsi di laurea di I livello sono stati concepiti come strumento per una celere immissione di laureati nel mondo del lavoro con la prosecuzione ai corsi di II livello da parte di un ridotto numero di studenti. Tale considerazione dovrebbe comportare una rivisitazione dei parametri ministeriali su cui fondare la progettazione dell'offerta formativa.

Il prof. Mechelli si unisce ai ringraziamenti già esternati nei confronti di coloro che hanno profuso la loro opera consentendo al Senato odierno la trattazione dell'argomento. Ringrazia anche i proff. Vesperini e Platania per la disponibilità mostrata dai colleghi dei relativi dipartimenti a sostegno della didattica del SOGE. Per quanto attiene la proposta di duplicazione del corso in "Economia aziendale" presso la sede di Civitavecchia fa osservare che il DEIM ha operato nella prospettiva di positivi risultati in termini di iscrizioni studentesche.

La prof.ssa Ciampi ringrazia tutti coloro, ed *in primis* il Rettore, che hanno consentito la progettazione, l'istituzione e l'avvio del corso di laurea magistrale a ciclo unico "Conservazione e restauro dei beni culturali", dando prova di credere alla necessità di mantenere le specificità dell'Ateneo nonostante l'imperiosità della burocrazia, che ha reso complesso il percorso dell'attivazione del citato corso di studio. Concorda con l'osservazione del prof. Scarascia Mugnozza circa il rischio che potrà derivare dal mantenimento della DID entro i parametri imposti dal Ministero in un'ottica di competitività europea. Condivide totalmente l'intervento del prof. Varvaro. Ringrazia infine i Presidenti dei corsi di studio, il Responsabile dell'Ufficio offerta formativa ed il personale tutto che ha collaborato con e all'interno dei dipartimenti per l'attivazione dell'offerta formativa proposta.

Il prof. Scarascia Mugnozza riguardo alla questione delle mutazioni fa osservare la possibilità che un insegnamento di un corso di laurea possa rappresentare al tempo stesso un insegnamento di un corso di laurea magistrale riferito ad un ambito disciplinare totalmente diverso. Ritiene pertanto che, in particolari casi il Senato Accademico, possa valutare richieste di mutazioni di insegnamenti afferenti a corsi di diversi livelli.

Il Rettore in riferimento all'intervento del prof. Varvaro fa osservare come l'eccessiva burocratizzazione derivante dall'articolazione della normativa ministeriale venga ripetutamente stigmatizzata alle adunanze della CRUI. Ricorda che negli ultimi anni hanno svolto le funzioni di Ministro del MIUR Rettori universitari che, seppur a conoscenza delle problematiche degli atenei, non hanno potuto mutare il sistema fortemente condizionato da questioni di ordine finanziario. Assicura il totale impegno dell'Amministrazione nell'attuazione, per quanto possibile, della semplificazione e dello snellimento delle procedure ma altrettanto impegno è necessario da parte di

tutti per evitare strumentalizzazioni che comportano contestazioni e senso di sfiducia e di disimpegno.

Riguardo all'intervento del prof. Scarascia Mugnozza ricorda che il mantenimento della DID di ateneo entro i limiti previsti dalla normativa vigente è comunque correlato all'attribuzione di risorse finanziarie di estrema importanza per l'Ateneo. Ricorda, altresì, che la qualità della ricerca rientra tra gli aspetti valutati nel sistema AVA. Ai fini della razionalizzazione dei corsi ritiene che i dipartimenti debbano assumere scelte più incisive rispetto al passato e congruenti con le risorse realmente disponibili. Infine, per quanto attiene alla questione delle mutazioni degli insegnamenti, concorda sulla possibilità di sottoporre all'attenzione del Senato Accademico, in casi opportunamente motivati, richieste di deroghe alla norma di carattere generale rendendo possibile la mutazione di un insegnamento tra corsi di studio di diversi livelli.

Escono dalla sala della riunione il prof. R. Saladino e la prof.ssa M. Vallozza.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”* ed in particolare l'art. 6 (Autonomia delle Università);

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*;

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 512/08 del 26 maggio 2008 ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono stati determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 *“Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari”*;

VISTO il *“Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti”* emanato con il D.R. n. 298/10 del 08 aprile 2010;

VISTA la nota del MIUR del 10 febbraio 2010, prot. n. 398 *“Corsi di laurea interclasse”*;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTA la nota del MIUR del 16 febbraio 2011, n. 17 “Attuazione DM 22 settembre 2010, n. 17. Indicazioni operative su offerta formativa 2011-2012. Percorsi di studio “cd. Internazionali”;

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”;

VISTO il D.M. 15 febbraio 2013, n. 827, con il quale sono state definite le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013-2015;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013”;

VISTE le “Linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, c. 4 del Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47” (documento del 12/02/2014);

VISTA la nota del Direttore Generale del 18 febbraio 2014 “Offerta formativa – previsioni 2014/15”;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2014 “Politiche di Ateneo e programmazione didattica 2014/15”;

VISTA la nota rettorale del 10 gennaio 2014 prot. n. 142 “Linee di indirizzo Offerta Formativa 2014/2015”;

VISTA la nota rettorale del 14 marzo 2014 prot. n. 3037 “Linee di indirizzo del CdA in merito alla sostenibilità della didattica – Offerta formativa a.a. 2014/15”;

VISTA la nota del Direttore Generale del 26 marzo 2014 di prot. n. 3408 “Offerta formativa 2014/15 – Compilazione scheda SUA-CdS e programmazione didattica”;

VISTO il Decreto Direttoriale del MIUR (Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario) del 31 marzo 2014, trasmesso con nota di pari data di prot. n. 8300, con cui – sulla base del parere formulato dal C.U.N. nell'adunanza del 26 marzo 2014 - è stata approvata l'integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo di questa Università - Parte degli ordinamenti didattici, con l'inserimento delle modifiche apportate ai RAD dei seguenti corsi di studio:

- L-11 - Lingue e culture moderne
Lingue e culture moderne
- L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale

- Economia aziendale
- L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze agrarie e ambientali
- L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze forestali e ambientali
- L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali
Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura
- L-26 – Scienze e tecnologie alimentari
Tecnologie alimentari ed enologiche
- LM-59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Comunicazione pubblica, politica e istituzionale
- LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari
Sicurezza e qualità

VISTO il Decreto Direttoriale del MIUR (Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario) del 12/05/2014, trasmesso con nota di pari data di prot. n. 12660, con cui – sulla base del parere formulato dal C.U.N. nell'adunanza del 29 aprile 2014 - è stata approvata l'integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo di questa Università - Parte degli ordinamenti didattici, con l'inserimento delle modifiche apportate ai RAD dei seguenti corsi di studio:

- L-1 – Beni culturali
Scienze dei beni culturali
- LM-73 – Scienze e tecnologie forestali e ambientali
Scienze forestali e ambientali

VISTE le delibere con cui i Consigli di Dipartimento hanno approvato l'offerta formativa dei corsi di laurea e di laurea magistrale da attivare nell'a.a. 2014/2015, il quadro della docenza di ruolo e non di ruolo necessaria a sostenere il complesso degli insegnamenti da attivare in ciascun corso di studio e il numero totale di ore di didattica assistita relativo agli insegnamenti che verranno effettivamente erogati nell'ambito di ciascun corso di studio nell'a.a. 2014/15, calcolate con riferimento al quadro "Didattica erogata" della SUA-CdS (Allegato C del D.M. 1059/2013);

VISTO il Decreto Rettoriale del 28 marzo 2014, n. 283, con cui è stato nominato il nuovo Presidente del Presidio di Qualità ed è stata modificata parzialmente la composizione dello stesso, definita con il DR n. 504/13;

VISTA la nota del Presidente del Presidio di Qualità del 30 aprile 2014 prot. n. 4898 "Procedura e verifica aggiornamento informazioni schede SUA-CdS 2014";

CONSIDERATO che:

- a) ai fini della determinazione della copertura degli insegnamenti i Consigli di Dipartimento si sono attenuti ai criteri stabiliti dal "Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti" emanato con il Decreto Rettoriale n. 298/10 dell' 8 aprile 2010, fatto salvo che qualora il carico didattico dei professori di ruolo a tempo pieno non risultasse in linea con i criteri di cui all'art. 2, c. 9 del Regolamento sopra menzionato, i Consigli di Dipartimento dovranno definire gli

ulteriori compiti didattici dei docenti interessati nel rispetto di quanto stabilito dagli articoli 2, c. 12, 6, c. 3 e 7, cc. 1 e 2;

- b) tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA-CdS risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime stabiliti per i corsi già accreditati, calcolati con riferimento al quadro “Didattica erogata” (Allegato A, punto b) del D.M. 1059/2013);
- c) il numero totale di ore di didattica assistita relativo agli insegnamenti che verranno effettivamente erogati nell’ambito di ciascun corso di studio nell’a.a. 2014/15, calcolate con riferimento al quadro “Didattica erogata” della SUA-CdS, deve esprimere un valore complessivo coerente con il numero massimo di ore di didattica (DID) erogabile a livello di Ateneo, tenuto conto del numero di docenti di ruolo disponibili, del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, della percentuale (max = 30%) di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza e del fattore correttivo che dall’a.a. 2014/15 è correlato ai risultati della *VQR* (Allegato C, indicatore AQ 7 del D.M. 1059/2013);

TENUTO CONTO dell’esito degli incontri con i Direttori di Dipartimento in data 5, 6 e 8 maggio u.s., convocati dal Rettore e ai quali hanno partecipato il Delegato per l’Offerta Formativa, il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, il Direttore Generale e il Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti, nel corso dei quali sono state analizzate le proposte dei Consigli di Dipartimento sotto il profilo della sostenibilità della didattica, dell’efficacia ed efficienza dei corsi di studio e sono stati proposti gli interventi da apportare alla numerosità degli insegnamenti che verranno erogati dai singoli Dipartimenti per la coorte 2014/15;

VISTA la nota del MIUR del 7 maggio 2014 prot. n. 0012283, avente per oggetto l’accreditamento delle nuove sedi e dei corsi di studio a.a. 2014/15;

CONSIDERATO che l’attivazione dell’offerta formativa 2014/2015 è subordinata al rispetto dei criteri, parametri e indicatori stabiliti dal sistema AVA (*Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento*) per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio e delle sedi universitarie, stabiliti dal DM 47/2013, modificato e integrato dal DM 1059/13;

CONSIDERATO che l’attivazione di nuovi corsi di studio si basa sul rispetto dell’indicatore della sostenibilità economico-finanziaria di Ateneo (Valore ISEF) determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al D.Lgs 49/2012 (Allegato A, punto f) del D.M. 1059/2013);

CONSIDERATO che il M.I.U.R. ha posticipato al 15 maggio p.v. la data di scadenza per l’inserimento nella banca dati SUA-CdS dei dati e delle informazioni di ciascun corso di studio per le sezioni richieste dall’ANVUR,

ai sensi dell’art. 11 , c. 2, lett. f) dello Statuto d’Ateneo ha espresso parere favorevole:

- a. circa l’attivazione della sede decentrata di Civitavecchia e dei seguenti corsi di studio proposti dai Dipartimenti di questa Università (n. 16 corsi di laurea, di cui due omologhi con sedi decentrate a Cittaducale (RI) e Civitavecchia (RM), n. 13 corsi di laurea magistrale), inseriti nella Banca dati SUA-CdS dell’Offerta Formativa 2014/2015:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25 con sedi didattiche a Viterbo e Cittaducale (RI)
- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2
- Scienze forestali e ambientali, Classe L-25
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9, a numero programmato
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DSTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, politica e istituzionale, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13, a numero programmato
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (DISBEC)

- Scienze dei beni culturali dei beni culturali, Classe L-1
- Classe L-1 Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02, a numero programmato

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Scienze della comunicazione, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

- b. circa la quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2014/2015, utilizzando la formula DID di cui all'allegato C) del DM 1059/2013.

Inoltre il Senato Accademico si riserva di autorizzare, in via eccezionale e su motivata richiesta del Consiglio di Dipartimento, la mutazione di insegnamenti da un insegnamento di analogo contenuto di altro Corso di studi anche di diverso livello, previo assenso del Consiglio di Dipartimento di afferenza del corso, sentito il docente.

Il prof. Platania dichiara di non concordare sulla deliberazione assunta in materia di mutazione degli insegnamenti.

Alle ore 11,45 esce dalla sala della riunione il prof. Gaetano Platania.

7. CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA XXX CICLO.

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il prof. R. Saladino, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, e il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall' Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi

Le norme specifiche per l'accreditamento dei corsi di dottorato sono contenute nel **DM n. 45 dell'8 febbraio 2013**, *“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”* (DM, nel seguito).

Il DM, al comma 1 dell'articolo 2, precisa che *“I corsi di dottorato sono attivati, previo accreditamento concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, da soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato.”*

Lo stesso DM, al comma 2 dell'articolo 2, elenca le istituzioni che possono richiedere l'accreditamento dei corsi di dottorato e delle relative sedi:

- a) università italiane, anche in convenzione con università ed enti di ricerca pubblici o privati, italiani o stranieri, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica e di personale, strutture e attrezzature idonei, fermo restando che in tali casi sede amministrativa del dottorato è l'università, cui spetta il rilascio del titolo accademico;
- b) qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate;
- c) consorzi tra università, di cui almeno una italiana, con possibilità di rilascio del titolo doppio, multiplo o congiunto;
- d) consorzi tra università, di cui almeno una italiana, ed enti di ricerca pubblici o privati di alta qualificazione, anche di Paesi diversi, fermo restando che in tali casi sede amministrativa del consorzio è l'università italiana, cui spetta il rilascio del titolo accademico.

Completano il quadro normativo “**Le linee guida per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato**”, emanate di recente dal MIUR, che definiscono gli indicatori necessari per l’accreditamento dei corsi di dottorato.

Il rispetto di ciascuno dei requisiti stabiliti dalla Linee guida è condizione necessaria ai fini dell’accreditamento dei corsi proposti e della conseguente istituzione e attivazione degli stessi, ai sensi dell’art. 19 della L. n. 240/2010 e del D.M. n. 45/2013.

L’accreditamento ha durata quinquennale, pari a 3 cicli consecutivi, ed è subordinato alla permanenza per tutta la sua durata del rispetto dei requisiti sopraindicati, verificata annualmente da parte dell’ANVUR, anche sulla base dell’attività dei Nuclei di valutazione di Ateneo, secondo quanto previsto dall’art. 3 del D.M. n. 45/2013.

2. Criteri di accreditamento

A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. art. 2, co. 1, del D.M. n. 45/2013)

A1) I corsi di dottorato sono attivati, previo accreditamento concesso dal Ministero, su conforme parere dell’ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, “*da soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato*”. Nei casi previsti dall’Articolo 10, “*le università possono attivare corsi di dottorato, previo accreditamento ai sensi dell’articolo 3, con università ed enti di ricerca esteri di alta qualificazione e di riconosciuto livello internazionale*”. Nei casi previsti dall’articolo 11, “*le università possono attivare corsi di dottorato, previo accreditamento ai sensi dell’articolo 3, in convenzione con imprese che svolgono attività di ricerca e sviluppo*”. E inoltre “*le università possono altresì attivare corsi di dottorato industriale con la possibilità di destinare una quota dei posti disponibili, sulla base di specifiche convenzioni, ai dipendenti di imprese impegnati in attività di elevata qualificazione, che sono ammessi al dottorato a seguito di superamento della relativa selezione*”.

Si segnala, in particolare, che per i dottorati in collaborazione con imprese (Dottorato industriale) deve essere soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni, relative alla verifica della presenza di attività di Ricerca e Sviluppo da parte dell’impresa:

- I. partecipazione con esito positivo a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
- II. risultati in termini di brevetti e/o presenza di sezioni aziendali dedicate ad attività di Ricerca e Sviluppo.

A2. Tematiche del dottorato ed eventuali *curricula* (rif. art. 6, c. 2, del DM n. 45/2013)

Il corso di dottorato (e la relativa titolatura) deve far riferimento a tematiche e metodologie di ricerca affini e fra loro coerenti. Nel caso di corsi organizzati *in curricula*, il Collegio deve assicurare una adeguata numerosità dei docenti rispetto alle tematiche degli stessi. Nel caso di ambiti di ricerca tematici relativi a problemi complessi, caratterizzati da una forte multidisciplinarietà e al fine di garantire la presenza di tutte le competenze necessarie, sarà verificata la coerenza della produzione scientifica del Collegio.

A3. Composizione del collegio dei docenti (rif. art. 4, co. 1, lett. a); art. 6, co. 4, del D.M. n. 45/2013)

“La presenza di un Collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso. Nel caso di dottorati attivati da consorzi di cui all’articolo 2, comma 2, lettera d), il collegio può essere formato fino a un quarto da soggetti appartenenti ai ruoli di dirigenti di ricerca, primi ricercatori e ricercatori degli enti di ricerca, o posizioni equivalenti negli enti stranieri.

Nel caso di dottorati attivati dalle istituzioni di cui all’art. 2, comma 2, lettera b), il collegio deve in ogni caso essere formato in maggioranza da professori universitari a seguito di specifica convenzione stipulata tra l’istituzione e l’università di appartenenza del professore. Ai fini del rispetto del requisito di cui alla presente lettera ciascun soggetto può essere conteggiato una sola volta su base nazionale”.

La numerosità dei componenti del Collegio è riepilogata nella Tabella 1 delle “Linee guida per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato”.

Si segnala, in particolare, che:

- I. il Coordinatore del corso di dottorato deve essere un professore di prima o seconda fascia a tempo pieno di una delle Università partecipanti al corso di dottorato;
- II. i componenti del Collegio devono garantire di norma un grado di copertura pari ad almeno l’80% dei Settori Scientifico Disciplinari del corso. Per i componenti non universitari, l’Università provvede a indicare il relativo SSD cui gli stessi sono associabili.

A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. art. 4, co. 1, lett. b), del D.M. n. 45/2013)

“Possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento”.

Il requisito relativo alla qualificazione del Collegio dei Docenti è soddisfatto se sono congiuntamente verificate almeno 3 delle seguenti condizioni indicate nelle “Linee guida per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato”:

1. Indicatori R e X della VQR L’indicatore R (valutazione media normalizzata dei prodotti di ricerca) deve essere almeno pari a 1, l’indicatore X (percentuale normalizzata dei prodotti di ricerca con valutazione eccellente) almeno pari a 0,9 e la loro somma deve essere almeno pari a 2.

Ai fini del calcolo si fa presente che:

- i predetti indici sono calcolati con riferimento all’intero collegio di dottorato;
- per ciascun componente sono presi in considerazione i 3 (6 per i componenti degli enti di ricerca) prodotti che hanno avuto la valutazione migliore fra tutti quelli presentati dalla struttura di afferenza e che hanno il medesimo soggetto come autore o coautore;
- viene effettuata una normalizzazione sia a livello d’area disciplinare che di settore scientifico disciplinare. Tra i due risultati ottenuti, si utilizza quello più favorevole al collegio.

2. Indicatore I Tale indicatore deve essere maggiore di 0,6. L’indicatore I, in grado di tener conto della produzione scientifica complessiva dal 2003 al 2012, è ottenuto mediando sui professori ordinari e associati che fanno parte del collegio completo il seguente indicatore A:

• $A = 0, 0,4, 0,8, 1,2$ se il relativo componente del collegio, professore ordinario o associato, supera 0, 1, 2 o 3 mediane, calcolate nella categoria di appartenenza del componente del collegio, degli indicatori di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) del comma 2 dell'allegato A, e alle lettere *a*) e *b*) del comma 3 dell'Allegato B del Decreto Ministeriale n. 76 del 7 giugno 2012.

3. Indicatore quantitativo di attività scientifica. Tutti i componenti del collegio devono possedere almeno due pubblicazioni scientifiche nelle categorie previste dalla VQR e coerenti con uno dei SSD di riferimento del collegio negli ultimi 5 anni.

4. Qualificazione scientifica del coordinatore. La valutazione viene effettuata sulla base del *curriculum* del medesimo, che ne garantisca la qualificazione e la capacità organizzativa in campo scientifico. A tal fine, il *curriculum* deve riportare, in particolare:

- un sottoinsieme delle pubblicazioni dell'ultimo quinquennio;
- le esperienze di coordinamento di gruppi di ricerca e/o progetti nazionali o internazionali, eventuali riconoscimenti nazionali o internazionali ottenuti.

Nel caso in cui gli indicatori di cui ai punti 1 e 2 non possano essere calcolati per una parte dei membri del Collegio, si verificherà il grado di copertura degli stessi. Qualora esso sia inferiore al 50%, la verifica ai fini dell'accreditamento sarà effettuata esaminando la qualità della produzione scientifica dell'intero collegio negli ultimi 5 anni.

A5. Numero borse di dottorato - (rif. art. 4, co. 1, lett. c), del D.M. n. 45/2013)

“Per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. Al fine di soddisfare il predetto requisito, si possono computare altre forme di finanziamento di importo almeno equivalente comunque destinate a borse di studio. Per i dottorati attivati dai consorzi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), ciascuna istituzione consorziata deve assicurare la partecipazione di almeno tre borse di studio”.

Tale requisito è rispettato se risultano soddisfatte le condizioni rilevate da ciascuno degli indicatori riportati nella Tabella 2 delle “Linee guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato”:

A6. Sostenibilità del corso - (rif. art. 4, co. 1, lett. d), e art. 9, cc. 2 e 3, del D.M. n. 45/2013)

“La disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività dei dottorandi”.

Tale requisito è rispettato se risultano soddisfatte tutte le condizioni di seguito indicate, stabilite dalle “Linee guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato”:

I. il numero di borse di dottorato (o forme di finanziamento equivalenti) deve essere congruo rispetto al numero di posti messi a bando al fine di evitare un elevato e ingiustificato numero di dottorandi senza borsa (indicatore di scarsa sostenibilità del corso). Si ritiene congruo un numero di borse pari ad almeno il 75% dei posti disponibili;

II. a ciascun dottorando, con o senza borsa, va comunque assicurato un *budget* per attività di ricerca non inferiore al 10% dell'importo della borsa, finalizzato a sostenere la mobilità, interna e internazionale, del dottorato e le spese pertinenti al percorso formativo.

III. a ciascun dottorando con borsa va assicurato un importo aggiuntivo massimo pari al 50%, per soggiorni di ricerca all'estero fino a un massimo di 18 mesi.

Sarà altresì positivamente valutata e considerata ai fini di cui sopra la disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti.

A7. Strutture operative e scientifiche - (rif. art. 4, co. 1, lett. e), del D.M. n. 45/2013)

“La disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, ivi inclusi, relativamente alla tipologia del corso, laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario (sia in formato cartaceo che elettronico), banche dati (anche di riviste, monografie e fonti per le discipline umanistiche) e risorse per il calcolo elettronico”.

Tale requisito è rispettato se risultano soddisfatte le seguenti condizioni indicate, stabilite dalle “Linee guida per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato”:

- I.** attrezzature e/o laboratori adeguati rispetto alla tipologia di corso di dottorato;
- II.** patrimonio librario (consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso);
- III.** banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali;
- IV.** disponibilità di software specificamente attinenti ai settori di ricerca previsti;
- V.** spazi e risorse per il calcolo elettronico.

A8. Attività di formazione - (rif. art. 4, co. 1, lett. f), del D.M. n. 45/2013)

“Previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale”

3. Proposte di istituzione dei corsi XXX ciclo

Sono state presentate le seguenti proposte di accreditamento dei corsi Dottorato di Ricerca XXX ciclo, pubblicate nel sito a cui hanno accesso i componenti del Senato Accademico:

Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione

Coordinatore: Prof. Mario Savino

Dipartimento proponente: Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico - Giuridiche dell'Europa

Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali

Coordinatore; Prof. Giuseppe Nascetti

Dipartimento proponente: Scienze Ecologiche e Biologiche

Ecosistemi e sistemi produttivi

Coordinatore: Prof. Alessandro Sorrentino

Dipartimento proponente: Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia

Scienze delle produzioni vegetali e animali

Coordinatore: Prof. Renato D'Ovidio

Dipartimento proponente: Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia

Scienze storiche e dei beni culturali

Coordinatore: Prof. Luciano Palermo

Dipartimento proponente: Scienze dei Beni Culturali

Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità

Coordinatore: Prof. Mauro Moresi

Dipartimento proponente: Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali

Ateneo consorziato: Università degli Studi del Molise

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere:

- sui progetti formativi dei corsi di Dottorato di Ricerca proposti;
- sul possesso dei requisiti necessari di cui all'art. 4, c. 1, lett. b) del DM 45/2013 da parte dei componenti di ciascun Collegio dei Docenti dei corsi di Dottorato di Ricerca proposti, tenuto anche conto della coerenza dei corsi stessi con l'Offerta formativa nonché delle strategie della ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.

Il procedimento di istituzione dei corsi di Dottorato di Ricerca si concluderà con la delibera del Consiglio di Amministrazione (seduta del 14 maggio 2014) che, oltre all'approvazione di cui all'art. 4, c. 2, dovrà stabilire quanto segue (art. 4, c. 3):

- a) provvedere alla ripartizione delle risorse economiche necessarie per il finanziamento delle borse di studio tra i Dipartimenti dove i corsi hanno la sede amministrativa, tenuto anche conto degli esiti della valutazione e secondo meccanismi premiali stabiliti nella riunione 29 aprile 2014;
- b) determinare l'ammontare delle tasse e dei contributi universitari per l'iscrizione ai corsi di dottorato;
- c) definire la disciplina degli esoneri dal versamento delle tasse e dei contributi universitari;
- e) determinare l'ammontare del contributo per la partecipazione ai concorsi di ammissione ai corsi di dottorato;
- f) fissare il tetto massimo di reddito valido per l'assegnazione delle borse di studio".

Il Rettore prosegue evidenziando come il limitato tempo intercorso tra l'avvio delle procedure del XXIX e XXX ciclo abbia comportato evidenti difficoltà nel reperimento di risorse esterne per il finanziamento di borse. Pertanto, si rende necessario prevedere una riunione del Consiglio di Amministrazione in prossimità del termine del 22 maggio p.v. (termine per la chiusura dell'anagrafe dei dottorati) per definire gli aspetti di carattere finanziario connesse all'attivazione del XXX ciclo. Informa, inoltre, che l'ANVUR, sulla base di una simulazione di valutazione, ha comunicato l'accreditamento delle sei proposte dell'Ateneo. Tale valutazione, particolarmente soddisfacente in considerazione delle dimensioni dell'Ateneo, l'Ateneo dal migliorare alcuni aspetti delle proposte per potenziare i rapporti con gli *stakeholder* ed essere più competitivi sul mondo del lavoro.

Il sig. Capuani illustra gli aspetti considerati dall'ANVUR nel processo di simulazione di accreditamento dei corsi.

Il prof. Saladino evidenzia le competenze in capo al Nucleo di Valutazione negli anni futuri in particolare quelle riferite alla valutazione della permanenza del rispetto dei requisiti di accreditamento (accreditamento periodico). Fa osservare altresì la necessità di documentare tutti gli interventi gestionali per consentire, in caso di eventuali controlli, l'immediato accesso alla documentazione.

Il prof. Scarascia Mugnozza dopo aver sottolineato il lavoro svolto dai coordinatori dei corsi in un limitato arco temporale, fa rilevare l'opportunità di delegare al coordinatore del corso l'inserimento dei dati sul sistema per agevolare la compilazione dell'anagrafe dei dottorati.

Il prof. Varvaro ritiene che il poco tempo intercorso tra l'avvio del XXIX e del XXX ciclo sia stato la causa di un eccessivo impegno amministrativo e abbia creato problemi nel reperimento di fondi esterni per il finanziamento di borse. Rivolge quindi un ringraziamento ai coordinatori dei corsi, ai colleghi e al personale amministrativo che ha collaborato al raggiungimento degli attuali obiettivi. Per un lavoro più efficace auspica che le strutture in futuro possano ricevere le linee operative con un più largo anticipo rispetto alle scadenze ministeriali.

Il prof. Vesperini sostiene che la proposta di istituzione del corso proviene dai componenti il collegio dei docenti che afferiscono a diversi dipartimenti e che, quindi, non risulta corretto attribuire la proposta ad uno specifico dipartimento indicandolo come sede proponente del corso.

Il sig. Capuani con riferimento alla richiesta del prof. Scarascia Mugnozza fa presente che il sistema già consente di delegare ai coordinatori dei corsi la compilazione dell'anagrafe dei dottorati. In risposta alle osservazioni del prof. Vesperini, fa presente che l'anagrafe dei dottorati prevede l'indicazione del dipartimento proponente e non permette di indicare tutte le strutture didattiche/scientifiche che concorrono alla progettazione del corso e alla presentazione della proposta di istituzione. Riguardo all'intervento del prof. Varvaro, fa osservare che l'ANVUR ha già dettato norme e tempistica per l'accreditamento dei corsi a regime.

Escono dalla sala della riunione il prof. R. Saladino e il sig. P.A. Capuani.

Il Senato Accademico,

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie generale n. 144 del 22/06/2012;

Vista la legge 3 luglio 1998, n. 210 “*Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo*”, e in particolare l'articolo 4 (Dottorato di Ricerca), come modificato dall'articolo 19, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della*

Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” e, in particolare, gli artt. 3, c. 8 (Titoli e corsi di studio) e 6, commi 5 e 6 (Requisiti di ammissione ai corsi di studio);

Visto il Regolamento Didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il Decreto Rettorale del 26 maggio 2008, n. 512/08 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo con il Decreto Rettorale del 16 ottobre 2012, n. 832/12 e, in particolare, l’art. 6 (*Corsi di dottorato di ricerca*);

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"* e, in particolare, l’art. 19 (*Disposizioni in materia di dottorato di ricerca*);

Visto il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013, n. 45, *“Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -Serie generale n. 104 del 6 maggio 2013 ed entrato in vigore il 21 maggio 2013;

Visto il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca emanato con il Decreto Rettorale del 16 luglio 2013, n. 796/13;

Viste le *“Le linee guida per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato”*, emanate dal MIUR, che definiscono gli indicatori necessari per l’accreditamento dei corsi di dottorato XXX ciclo;

Vista la nota rettorale prot. n. 4461 del 17 aprile 2014 *“Linee guida per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato. Presentazione delle proposte di accreditamento dei corsi di Dottorato di Ricerca XXX ciclo”*;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014 con cui sono stati definiti i criteri per l’assegnazione di borse di studio da parte dell’Ateneo, che coniugano l’esigenza di garantire il rispetto del requisito di cui all’art. 4, c. 1 , lett. c.) del DM 45/2013 (*disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato*) con l’oggettiva difficoltà di reperimento di risorse esterne da parte delle strutture di area umanistica;

Viste le proposte di istituzione dei corsi di Dottorato avanzate dai professori e dai ricercatori che formano il Collegio dei Docenti dei corsi stessi, formulate ai sensi dell’art. 4, commi 2 e 4 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di Ricerca;

esprime parere favorevole:

- sui progetti formativi dei seguenti corsi di Dottorato di Ricerca proposti per il XXX ciclo:
 1. Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione
 2. Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali
 3. Ecosistemi e sistemi produttivi
 4. Scienze delle produzioni vegetali e animali
 5. Scienze storiche e dei beni culturali
 6. Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità;

- sul possesso dei requisiti necessari di cui all'art. 4, c. 1, lett. b) del DM 45/2013 da parte dei componenti di ciascun Collegio dei Docenti dei corsi di Dottorato di Ricerca proposti, tenuto anche conto della coerenza dei corsi stessi con l'Offerta formativa nonché delle strategie della ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.

8. CONFERIMENTO TITOLO DI PROFESSORE EMERITO – PROF.SSA M.C. ANDALORO.

Il Rettore dà la parola al Direttore del Dipartimento DISBEC che illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Personale Docente.

“Il Consiglio del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali, con delibera del 10 aprile 2014, trasmessa con nota prot. 262/14 del 28 aprile 2014, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 111 del R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 e dell'art. 15, c.2, della Legge 18 marzo 1958, n. 311, ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito alla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO, già Professore Ordinario di “STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE” presso il medesimo Dipartimento (ex Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali) di questo Ateneo.

Il Consiglio del Dipartimento DISBEC, nel deliberare in merito, ha preso atto che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell'avvio della procedura di conferimento del titolo di Professore Emerito in relazione all'alta qualificazione scientifica e all'impegno profuso per l'Ateneo dalla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO.

Si ritiene di poter procedere all'invio della proposta al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al fine dell'adozione del Decreto Ministeriale di conferimento del titolo di Professore Emerito alla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO.

Si propone pertanto di approvare la richiesta del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali di conferimento del titolo di Professore Emerito alla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO, già Professore Ordinario di Storia dell'Arte Medievale presso questo Ateneo.

La richiesta di conferimento del titolo di professore emerito alla docente è inviata al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca al fine dell'adozione del relativo Decreto Ministeriale”.

Il prof. Varvaro, dopo aver ricordato come negli anni abbia avuto modo di apprezzare su diversi aspetti l'opera della collega M.C. Andaloro, esprime parere favorevole alla proposta del Consiglio del DISBEC.

Anche il Rettore, visto il *curriculum* della collega ed in particolare l'impegno ed i risultati attestanti in campo scientifico nonché il sensibile contributo fornito nel settore della didattica prima presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e successivamente presso il DISBEC, concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Dipartimento.

Il Senato Accademico,

VISTO il Regio Decreto 31 agosto 1933, n. 1592 “T.U. della leggi sull'istruzione superiore” ed in particolare l'art. 111;

VISTA la legge 18 marzo 1958, n. 311, rubricata “Norme sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari” ed in particolare l’art. 15, co.2;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali – DISBEC del 10 aprile 2014, trasmessa con nota prot. 262/14 del 28 aprile 2014, con la quale il predetto consesso ha proposto il conferimento del titolo di Professore Emerito alla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO, già Professore Ordinario di “STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE” presso il medesimo Dipartimento (ex Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali) di questo Ateneo;

TENUTO CONTO che sussistono i presupposti previsti dalla norma ai fini dell’avvio della procedura di cui all’art.111 sopra citato;

RILEVATA l’alta qualificazione scientifica e l’impegno profuso per l’Ateneo dalla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO, come attestato dalla delibera del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali in relazione all’attività svolta dalla docente;

RITENUTO pertanto di poter procedere all’invio della proposta al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, al fine dell’adozione del Decreto Ministeriale di conferimento del titolo di Professore Emerito alla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO,

delibera di approvare la richiesta del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali di conferimento del titolo di Professore Emerito alla Prof.ssa Maria Crocifissa ANDALORO, già Professore Ordinario di Storia dell’Arte Medievale presso questo Ateneo.

La richiesta di conferimento del titolo di professore emerito alla docente è inviata al Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca al fine dell’adozione del relativo Decreto Ministeriale.

Letto e approvato.

Alle ore 12,30 entra nella sala della riunione il prof. Gaetano Platania.

9. CAMBIO DENOMINAZIONE DISTU.

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’URP e Affari Istituzionali.

“ 1. Quadro normativo di riferimento

Statuto di Ateneo:

- Art. 4 - Ricerca

comma 1: *“L’Ateneo garantisce ai docenti e alle strutture scientifiche piena autonomia nell’organizzazione e nello svolgimento della ricerca, anche in ordine agli orientamenti tematici e alle metodologie”.*

- Art. 5 – Didattica

comma 1: *“L’Ateneo riconosce l’autonomia delle strutture didattiche. Garantisce ai singoli docenti libertà da ogni condizionamento o limite nella scelta dei contenuti e delle metodologie della loro attività didattica”.*

- Art. 25 – Dipartimenti

comma 1: “*I Dipartimenti sono titolari delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, delle attività rivolte all'esterno correlate ed accessorie. omissis*”.

Regolamento Generale di Ateneo:

• Art. 16 – Dipartimenti

comma 1 – seconda e terza frase: “*La proposta per l'istituzione di un Dipartimento deve essere corredata da un progetto relativo all'Offerta Formativa, da un programma per la ricerca e dall'indicazione delle risorse disponibili, fatto salvo quanto altro previsto dalla normativa vigente. L'istituzione del Dipartimento avviene con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico*”.

2. Situazione attuale

Il Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DISTU) è stato istituito con decreto rettorale n. 896/10 del 30.09.2010 a seguito della presentazione di un progetto comune da parte di docenti dell'Ateneo afferenti al Dipartimento per lo Studio delle Lingue e delle Civiltà Classiche e Moderne (CICLAMO) e al Dipartimento di Scienze Giuridiche (DISGIU). Il Dipartimento DISTU è attivo dal 1° gennaio 2011 (data di disattivazione dei precedenti Dipartimenti CICLAMO e DISGIU).

Il Dipartimento è dotato di un proprio regolamento interno, emanato con decreto rettorale n. 173/12 del 6.3.2012 nella forma adeguata alle norme statutarie all'epoca vigenti (D.R. n. 540/11 del 14.06.2011).

Con deliberazione del 14 aprile 2014 (verbale n. 49, allegato 1), il Consiglio di Dipartimento ha approvato la proposta della Giunta di rinominare il Dipartimento in “**Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici**”.

3. Proposta

Su proposta del Consiglio di Dipartimento DISTU (delibera del 14.4.2014), si propone di deliberare la modifica della denominazione del Dipartimento di Istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa (DISTU) in “**Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici**” (DISTU). La modifica non comporta oneri a carico dell'Amministrazione.”

Il prof. Vesperini evidenzia che la proposta è finalizzata alla semplificazione della denominazione del Dipartimento in modo tale da conservare il mandato e il programma scientifico del Dipartimento stesso.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ed in particolare l'art. 6 “*Autonomia delle università*” e l'art. 16 “*Università*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare gli artt. 4 (Ricerca), 5 (*Didattica*) e 25 (*Dipartimenti*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013, e in particolare l'art. 16 (*Dipartimenti*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013;

VISTO il decreto rettorale n. 896/10 del 30 settembre 2010 relativo alla istituzione del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU) con attivazione fissata al 1° gennaio 2011;

VISTO il Regolamento del Dipartimento DISTU emanato con decreto rettorale n. 173/12 del 6 marzo 2012 nella forma adeguata alle norme statutarie all'epoca vigenti (D.R. n. 540/11 del 14 giugno 2011);

VISTA la deliberazione del Consiglio di Dipartimento DISTU del 14 aprile 2014 (verbale n. 49) relativa all'approvazione, su proposta della Giunta, della modifica della denominazione del Dipartimento in "Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici",

delibera:

1. La denominazione del Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU), istituito con decreto rettorale n. 896/10 del 30.09.2010 ed attivato dal 1° gennaio 2011, è modificata in Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU).
2. La modifica della denominazione del Dipartimento sarà formalizzata con successivo provvedimento del Rettore.

9. bis PROPOSTA DI ATTIVAZIONE SPIN OFF ALEPH SRL DIPARTIMENTO DISTU.

Il Rettore dà la parola al Direttore del Dipartimento DISTU che illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio ricerca e rapporti con le imprese.

“1. Quadro normativo di riferimento

Decreto Legislativo 27 luglio 1999 n. 297 in materia di "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" disciplina gli interventi di sostegno alla ricerca industriale, alla connessa formazione e alla diffusione delle tecnologie derivanti dalle medesime attività, al fine di rafforzare la competitività tecnologica dei settori produttivi e di accrescere la quota di produzione e di occupazione di alta qualificazione;

DM 10 agosto 2011 , n. 168 emanato dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della

legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che *“l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali”*;

Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013.

2. Richiesta del Dipartimento

L'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese ha ricevuto in data 17 marzo 2014 (prot. 3052) la richiesta di attivazione dello *spin-off* “Aleph Srl” proposto da docenti del Dipartimento di Studi Umanistici e Sociali (DISTU) di seguito elencati.

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, considerando l'assenza di conflitto di interessi con l'attività della società *spin-off* di cui sopra, ha approvato la proposta di costituzione nella seduta del 05 marzo 2014, autorizzando alla partecipazione alle attività della società i seguenti docenti:

Battini Stefano
Chiti Edoardo
Moscarini Anna
Sotis Carlo
Savino Mario
Benincasa Maurizio
Principato Luigi
Tripodi Andrea Francesco
Gioia Gina

Il Dipartimento DISTU, inoltre in qualità di struttura ospitante, ha approvato la proposta di convenzione che regola l'utilizzo di spazi e laboratori, allegata al verbale, indicando la Prof.ssa Benedetta Bini, ai sensi dell'art. 4 c.2 del Regolamento di Ateneo per la costituzione di *spin-off*, quale referente per la società Aleph Srl.

Ai fini dell'acquisizione del parere obbligatorio previsto dall'art. 3 c. 2 del Regolamento di Ateneo per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo si riunirà nella mattina del giorno previsto per la seduta del SA e l'estratto del verbale costituirà parte integrante della delibera.

Lo *spin-off* si propone di collocarsi primariamente nel mercato dei servizi alle imprese private ed alle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la prestazione di attività di controllo e valutazione dei processi decisionali più essenziali.

Il progetto imprenditoriale proposto ha per oggetto sociale: attività di prestazione di servizi di analisi e valutazione ad imprese, enti pubblici, e privati in materia giuridica, economica, tributaria, fiscale e finanziaria. Segnatamente:

- analisi relative alla valutazione delle strutture giuridico-finanziarie e delle strategie di compliance da cui emergano rischi giuridicamente rilevanti (ivi incluse operazioni di ristrutturazione e/o riorganizzazione aziendali o societaria alleanze, joint venture, fusioni, scissioni, quotazioni,

concentrazioni,, appalti pubblici e privati, associazioni in partecipazione, acquisto di imprese, partecipazioni sociali, aziende o rami d'azienda e altre operazioni straordinarie e di finanza straordinaria);

- analisi, e valutazione di modelli di organizzazione del lavoro e di organizzazione della prevenzione del rischio di commissione di reati ed illeciti amministrativi, ottimizzazione delle strutture operative anche a fini tributari e fiscali

La Società *spin-off* sarà costituita da nove componenti, aventi la stessa quota di partecipazione prevedendo un capitale sociale di €10.000 e la partecipazione dell'ateneo per 10%. Le mansioni dei componenti vengono chiaramente esplicitate e differenziate in funzione delle precedenti esperienze formative e lavorative.

L'obiettivo del progetto di *spin-off* è quello di offrire un servizio di preliminare analisi e valutazione delle scelte produttive di effetti giuridici da attuarsi sulla scorta delle indicazioni emergenti dalla letteratura e dalla giurisprudenza, oggetto delle specifiche competenze dei soggetti proponenti lo *spin-off*. In questo modo, lungi dal vincolare la discrezionalità giudiziaria all'esito di tale intervento, siffatta valutazione preliminare si pone a sostegno della tesi di adeguatezza e correttezza della scelta compiuta dal soggetto assistito, facendo leva sui risultati della ricerca scientifica in materia.

È infatti indubitabile come la fonte più qualificata del sapere tecnico debba essere identificata col sistema universitario, il cui profilo di interdisciplinarietà delle competenze e di continuo aggiornamento delle conoscenze ben si concilia con la cultura multiforme necessaria per far fronte alle richieste sempre più impellenti provenienti dal mercato.

Lo *spin-off*, ossia il soggetto giuridico costituito in forma societaria, dovrebbe pertanto intervenire su richiesta del soggetto interessato, orientando in ordine alle scelte valutative di un rischio verificando adeguatezza delle prassi e procedure poste in essere dal soggetto.

Per le attività previste, si prevede l'uso di locali propri del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, previo pagamento del canone di affitto e del costo delle utenze (acqua, luce e telefono) che saranno totalmente a carico della società costituenda.

3. Proposta di delibera

Vista la documentazione allegata alla delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU del 05.03.2014, vista la proposta di Convenzione e di Statuto, considerata la valutazione che emerge dall'estratto del verbale della Commissione ricerca Scientifica di Ateneo del 13.05.2014 relativamente alla partecipazione dell'Università alla società **Aleph Srl**, si propone di esprimere parere circa la partecipazione dell'ateneo al detto *spin-off*.”

Il Rettore comunica che in data 12.5.2014 la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo ha eletto il prof. Salvatore Cannistraro Presidente della commissione stessa. La Commissione riunitasi in data odierna ha espresso parere favorevole relativamente alla partecipazione dell'Università allo *spin-off* Aleph Srl formulando l'osservazione, relativamente agli obiettivi e alle prospettive economiche e di mercato di riferimento, di approfondire l'analisi di mercato, in particolare per quel che riguarda la possibilità di coinvolgere operatori esteri interessati ad investire in Italia.

Il Senato Accademico,

VISTO il DM 10 agosto 2011, n. 168 emanata dal MIUR - Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi

caratteristiche di *spin off* o *start up* universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare il disposto dell'art. 23 che, relativamente alla partecipazione dell'Università ad organismi privati, stabilisce al comma 1 che “*l'Università può partecipare a società o ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica e alla ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali*”;

VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 18/13 dell'08.01.2013;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU del 05.03.2014 con la quale: si dichiara l'assenza di conflitto di interessi tra il Dipartimento e lo *spin-off*; si nomina la Prof.ssa Benedetta Bini referente per lo *spin-off* ai sensi dell'art. 4 c. 2 del Regolamento per la costituzione di *spin-off* dell'Università degli Studi della Tuscia;

VISTA la proposta di Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e lo *spin-off* **Aleph Srl** approvata dal Dipartimento DISTU nella seduta del 05.03.2014;

VISTO il parere favorevole espresso in data 13.05.2014 dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo relativamente alla partecipazione dell'Università allo *spin-off* Aleph Srl e recepisce l'osservazione formulata relativamente *agli obiettivi e alle prospettive economiche e di mercato di riferimento* di approfondire l'analisi di mercato, in particolare per quel che riguarda la possibilità di coinvolgere operatori esteri interessati ad investire in Italia,

esprime parere favorevole sull'attivazione dello *spin-off* **Aleph Srl** (Allegato n. 6/1-47).

Letto e approvato.

10. VARIE ED EVENTUALI.

10.1. Disponibilità esiti VQR docenti afferenti a SSD con meno di 4 unità

Il Rettore riferisce che è propria intenzione, anche in vista del prossimo esercizio della VQR, di effettuare una specifica e approfondita analisi riguardante i risultati della ricerca dell'Ateneo, al fine di pianificare interventi correttivi e azioni di miglioramento. Il Rettore ricorda che i rapporti dei GEV, a conclusione del primo esercizio della VQR, scendono nel dettaglio circa l'andamento dei singoli SSD solo in quelle Università nelle quali siano presenti almeno 4 soggetti di quello specifico SSD. Ora, nella Università della Tuscia, università di piccole dimensioni, ci sono

molti settori nei quali si rimane sotto questa soglia e per i quali, quindi, l'acquisizione di informazioni dipende dal consenso dei soggetti interessati. A questo fine, chiede al Senato Accademico di essere autorizzato a chiedere ai docenti afferenti a SSD con meno di quattro unità, per i quali l'ANVUR non ha pubblicato le relative valutazioni, di fornire informazioni circa l'andamento della propria VQR assicurando le seguenti garanzie: che la trasmissione delle informazioni in questione è rimessa alla libera scelta dei docenti interessati; che delle informazioni stesse si farà uso esclusivamente ai fini della indagine sull'andamento dei risultati della ricerca dell'Ateneo; che sarà assicurata la loro riservatezza; che, nell'uso di tali informazioni, saranno adottate tutte le cautele necessarie ad evitare la identificabilità dei risultati conseguiti dai singoli docenti.

Il Senato autorizza il Rettore a chiedere ai docenti afferenti a SSD con meno di quattro unità, per i quali l'ANVUR non ha pubblicato le relative valutazioni, di rendere disponibile il dato inerente ai rispettivi esiti della VQR al solo fine di poter effettuare una specifica e approfondita analisi relativa ai risultati della ricerca dell'Ateneo utile per pianificare interventi correttivi e azioni di miglioramento.

10.2. Contratti ricercatori a tempo determinato

Il Rettore invita i direttori di dipartimento a fornire con la massima sollecitudine all'Ufficio personale docente la documentazione necessaria per risolvere alcune problematiche emerse in fase di chiusura della procedura PROPER, nella parte relativa ai contratti per i ricercatori a t.d. e connesse convenzioni.

Il Direttore Generale fa osservare che, come regola, in caso di richieste di proroghe e di nuove assunzioni di ricercatori a t.d. ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010 è necessario il sollecito invio della delibera del CdD, completa di tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente, per l'esame preventivo da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, prima dell'approvazione da parte del CdA.

10.3. Laurea alla memoria studentessa Quintarelli - DAFNE

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (seduta del 17 marzo 2014) ha deliberato di avviare, in conformità a quanto stabilito dall'art. 143 del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari sulle Università" (Testo A- Libro I e Libro II), emanato con il D.P.R. del 20/02/2001, la procedura per il conferimento della "Laurea alla memoria" alla studentessa Selenia Quintarelli, nata a Viterbo il 05/11/1989, prematuramente deceduta in tragiche circostanze il 16 febbraio 2014, alla vigilia del conseguimento della laurea in "Scienze e tecnologie agrarie".

L'art. 143 del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari sulle Università" (Testo A- Libro I e Libro II), emanato con il D.P.R. del 20/02/2001, stabilisce che:

1. *"I Rettori delle Università sono autorizzati a conferire, a titolo d'onore, la laurea o l'attestato solenne degli studi compiuti agli studenti militari deceduti in guerra. Questi possono essere altresì conferiti a quegli studenti che prematuramente deceduti in tragiche circostanze non avevano interamente compiuto il corso degli studi per il conseguimento della laurea.*
2. *Per il conferimento dei titoli di cui al comma 1 non è dovuta alcuna tassa e/o contributo".*

(Fonte: art. 333; Capo III, par. 3, R.D. 31 agosto 1933, n. 1592).

La studentessa Selenia Quintarelli, avendo completato il ciclo di studi del corso di laurea in “Scienze e tecnologie agrarie” – Classe 20 (matr. STAQL487), aveva presentato domanda di ammissione all’esame finale di laurea alla Segreteria Studenti decentrata del DAFNE, e avrebbe dovuto discutere la tesi nella seduta del 25 febbraio 2014 (Relatore Prof. Gabriele Dono).

Il Senato Accademico, unanime, accoglie la proposta presentata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia e delibera di conferire la laurea in “Scienze e tecnologie agrarie” alla memoria alla studentessa Selenia Quintarelli, venuta a mancare alcuni giorni prima della discussione della sua tesi di laurea.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,40.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE

Prof. Alessandro Ruggieri